

REPUBBLICA ITALIANA

CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

SEDUTA DEL 2 MARZO 1964 (59^a)

SECONDA CONVOCAZIONE

PRESIDENZA

del Sindaco On. GIUSEPPE DOZZA

In questo giorno di lunedì 2 (due) del mese di marzo 1964 (millenovecentosessantaquattro), alle ore 20,30, nell'apposita sala e a termini di legge, si è riunito in seconda convocazione il Consiglio comunale, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno della sessione ordinaria in corso di svolgimento.

Alle ore 21,30 si procede all'appello dei Consiglieri.

Assiste il Segretario Generale, dott. Tommaso Boccardi.

Sono presenti:

Per la Giunta:

1. Dozza on. Giuseppe
2. Borghese on. ing. Gianguido
3. Bellettini prof. Athos
4. Beltrame dott. Giuseppe
5. Bonazzi Delio
6. Campos Venuti arch. Giuseppe
7. Caparrini Arcangelo
8. Lorenzini avv. Umbro
9. Sarti rag. Armando
10. Tarozzi prof. Ettore
11. Zangheri prof. Renato
12. Bondi Dante
13. Panieri Antonio
14. Vezzali Vittorio

Per il Consiglio:

15. Aldrovandi Peppino
16. Avellini dott. Ugo
17. Bartolotti dott. Mirella
18. Bassi Enrico
19. Bentini geom. Euze
20. Brillanti prof. Felice
21. Broccoli prof. Germinal
22. Chiesa Luciano

23. Cocolini ing. Giuseppe
24. Degli Esposti avv. Dagoberto
25. Degli Esposti dott. Gianluigi
26. Fanti Guido
27. Favilli prof. Giovanni
28. Felicori dott. Fernando
29. Fortunati sen. prof. Paolo
30. Lodi Adriana
31. Luzzatto prof. Giuseppe I.
32. Mora Ubaldo
33. Murotti Marta
34. Olivo prof. Oliviero Mario
35. Rubbi dott. Antonio
36. Sabattini Claudio
37. Sbaiz avv. Angiola
38. Semerano prof. Giovanni
39. Soldati Mario
40. Toffoletto dott. Ettore
41. Zani dott. Elio

Sindaco — Sono presenti 41 consiglieri. La seduta è valida.

Nomino scrutatori i consiglieri Bassi, Broccoli e Luzzatto.

N. 484 DELL'ORDINE DEL GIORNO:

AZIENDA MUNICIPALIZZATA PER LA NETTEZZA URBANA. BILANCI PREVENTIVI 1964 DEI SERVIZI DI NETTEZZA URBANA, NEVE E LAVANDERIE MECCANICHE. (P.G. N. 65862 - 65864 - 65865-63).

Vengono comunicati al Consiglio i Bilanci di previsione 1964 dell'Azienda municipalizzata per la Nettezza Urbana, per i Servizi di Nettezza Urbana, Neve e Lavanderie Meccaniche, corredati dalle rispettive relazioni e approvati dalla Commissione Amministratrice con deliberazioni 29-9-1963, in atti.

na per remore di forza in ordine al Bilancio stesso, così come presentato per parte della Azienda, perchè, come del resto è già accaduto negli altri anni, il nostro atteggiamento sarebbe senz'altro favorevole nei confronti dell'Azienda della Nettezza Urbana.

Noi ci asteniamo invece per due ordini di ragioni di carattere generale: un primo ordine di ragioni riguarda e ci riporta direttamente alla discussione che è stata fatta in questo Consiglio comunale in una recente seduta, cioè alla situazione di carattere generale che riguarda la nostra maggioranza consiliare, situazione di carattere generale che, a nostro avviso, si riverbera anche sulle Aziende municipalizzate; così almeno fino a quando non si sarà chiarita la situazione, situazione che, a nostro avviso, non è minimamente chiarita.

Secondo ordine di ragioni, anch'esso di carattere generale, si riporta a tutte le questioni che noi abbiamo trattato nell'ambito della discussione di questo Bilancio dell'Azienda della Nettezza Urbana per il 1964, eccezioni, osservazioni, rilievi, rimarchi di vario genere che noi abbiamo ritenuto di fare, che noi riteniamo puntuali rispetto ai quali non è arrivata nessuna risposta per parte della maggioranza, cosa che, oltretutto, ci ha fortemente sorpresi. Ci ha sorpresi poi in maniera particolare perchè, nelle ultime parole del Presidente dell'Azienda della Nettezza Urbana, abbiamo creduto di rilevare un atteggiamento, una espressione che concorda con alcune delle critiche e delle osservazioni che noi abbiamo fatto. Mi riferisco precisamente a quanto il dottor Alpi ha detto a proposito dell'impianto di incenerimento, delle remore obiettive che si trovano nella realizzazione di questo impianto, remore che, come egli ha affermato, sono esterne, indipendenti dalla volontà dell'Azienda della Nettezza Urbana.

Nessun altro consigliere chiedendo la parola, il partito di deliberazione portante il n. 484 dell'ordine del giorno, viene posto in votazione per alzata di mano e risulta approvato con 31 voti favorevoli e 14 astenuti (Bassi, Brillanti, Broccoli, Cocolini, Degli Esposti Dagoberto, Degli Esposti Gianluigi, Felicori, Mora, Rubbi, Sbaiz, Toffoletto, Pascale, Pessina, Tesini) su 45 consiglieri presenti.

Escono i rappresentanti dell'Azienda Municipalizzata per la Nettezza Urbana.

N. 654 DELL'ORDINE DEL GIORNO:

DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DEL SIGNOR VINCENZO PICCHI.

Sindaco — Dò lettura di una lettera dell'Assessore Picchi:

« Signor Sindaco, chiamato ad altro incarico dal gruppo politico cui appartengo, debbo rassegnare a Lei e al Consiglio comunale le mie dimissioni da consigliere comunale, dopo quasi otto anni di attività pubblica.

E' stata certo una esperienza indimenticabile, appassionante: naturale e comprensibile, quindi, il rammarico nel lasciare il seggio consiliare che la fiducia del mio partito, dei lavoratori, dei cittadini, avevano voluto affidarmi.

Quando si lascia una carica pubblica a questo livello e in una città come Bologna è forse questo il solo momento nel quale viva e intera può avvertirsi con amarezza la misura di quanto non si è saputo fare di più e meglio.

Conscio dei miei limiti e del modesto contributo fornito al dibattito e alla lotta politica al vertice dei problemi cittadini, desidero soltanto si sappia che a tali limiti soggettivi, non dipesi certo dalla mia volontà, bensì dalle mie capacità, cercai sempre di supplire con l'onesto rigore, il buonsenso, una permanente attività. Essa, come tutti sanno, fu sempre guidata dalla viva preoccupazione di tutelare gli interessi del mondo del lavoro, della classe sociale, degli ideali cui mi sento orgoglioso di appartenere.

Sono profondamente grato a Lei, signor Sindaco, ai compagni e amici di Giunta per il prezioso aiuto, lo stimolo continuo, ricco di fraterni consigli e di esempi ricevuto in questo lungo tempo di lavoro comune e ringrazio, con calore, tutti i colleghi del Consiglio per gli insegnamenti critici e le manifestazioni di stima rivolte alla mia attività assessorile.

Auguro a Lei, signor Sindaco, e a tutto il Consiglio buon lavoro e nuovi continui successi alle prospettive di benessere e di sereno sviluppo civile e sociale della nostra cara città ».

Il Presidente invita il Consiglio a pronunciarsi con voto segreto, espresso con palle bianche (a favore della presa d'atto), nere (contrarie alla presa d'atto), e verdi (astensione), sulle dimissioni del sig. Vincenzo Picchi dalla carica di consigliere comunale.

A votazione avvenuta, gli scrutatori accertano il seguente risultato:

Presenti: n. 45

Votanti: n. 45

Astenuti: n. 8

Voti a favore della presa d'atto delle dimissioni: n. 32;

Voti contrari alla presa d'atto delle dimissioni: n. 5.

Dopo di che il Presidente dichiara che il Consiglio ha preso atto, a maggioranza, delle dimissioni dalla carica di consigliere comunale del signor Vincenzo Picchi.

Poi, per poter procedere, nella presente se-

duta, alla sostituzione del dimissionario, il Presidente invita il Consiglio a dichiarare, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità della presa d'atto.

L'eseguibilità stessa è dichiarata a voti unanimi, come proclama il Presidente.

Sindaco — Signori consiglieri,

il saluto che stasera rivolgiamo a Vincenzo Picchi, nel momento in cui si ritira dalla Giunta e dal Consiglio comunale per assumere un altro importante incarico amministrativo, si accompagna con il rincrescimento e con l'augurio. E' presente in tutti noi la nozione di quanto Vincenzo Picchi ha dato all'attività della civica amministrazione, operando nei diversi settori assegnatigli via via dalla fiducia del Consiglio, della Giunta e del Sindaco, con l'appoggio della stima dei colleghi e sul fondamento del voto dei cittadini: un contributo di intelligenza, di costante attività, di impegno appassionato, di spirito di sacrificio.

Picchi amministratore civico di Bologna è maturato sulle premesse di una umanità nutrita delle esperienze, dure spesso, ma sempre fruttuose, vissute nelle lotte operaie, lavoratore fra i lavoratori, nell'azione antifascista, democratico fra i democratici, nello sforzo di costruzione di una Bologna e di un'Italia nuove, cittadino fra i cittadini. A queste matrici Picchi ha attinto il coraggio e la volontà di fronte alla mole dei problemi, grandi e difficili, che di giorno in giorno, per lunghi anni, a lui, così come a tutti gli amministratori della città, si sono presentati; il metodo abituale per il lavoro quotidiano, nel contatto e nel colloquio permanente con i colleghi della Giunta e del Consiglio, con i funzionari del Comune, con i cittadini; il culto e l'esercizio di una onestà e correttezza amministrativa che, se confermano l'uomo, onorano, esemplari, il suo partito e tutta l'amministrazione della città. Di Vincenzo Picchi assessore resterà lungamente memoria nella storia del libero comune bolognese.

Ci lascia un collega, un amico, un compagno; e ce ne rincresciamo. Ma non sapremmo non comprendere come le necessità di altri istituti della vita pubblica richiedano spesso, sotto la spinta dei problemi civici, nell'incalzare della crescita generale della città e dei suoi bisogni, l'esperienza e l'energia di uomini dai quali sempre chi ha con essi consuetudine si separa a malincuore. Vincenzo Picchi è stato designato dal suo partito per la presidenza della maggiore azienda municipalizzata, la azienda tranviaria e la nomina sarà oggetto di decisione consiliare in questa stessa seduta. Neppure il nuovo incarico sarà leggero; siamo certi però che il nostro collega saprà sostenerlo nel modo migliore.

Con questa certezza e con questo augurio salutiamo Vincenzo Picchi, con il quale incomincerà da domani una nuova forma di rap-

porto e di collaborazione, sicuramente ancora cordiali e fertili, così per le persone come per la città.

Consigliere Tesini — A nome del gruppo della Democrazia Cristiana, mi associo, nell'esprimere i sentimenti del rammarico del nostro gruppo per l'uscita dal nostro Consiglio dell'assessore, collega Picchi, il quale passa appunto ad altra responsabilità amministrativa.

Anche il nostro gruppo, sia pure nella divergenza degli orientamenti politici, ha avuto modo costantemente di apprezzare appunto quei sentimenti di umanità che hanno sempre caratterizzato l'opera dell'assessore Picchi, oltre alle doti di intelligenza e di equilibrio che ha sempre portato nei nostri lavori e, in modo particolare, io ho avuto modo di apprezzarlo in quella commissione per i problemi dello sport cittadino a cui egli ha dedicato notevole parte della sua attività di assessore, e di apprezzarlo proprio per la passione che egli, in questo particolare settore, ha dimostrato verso i problemi della città.

Ed esprimendo questo rammarico, vogliamo confermare anche quella certezza che già ci ha detto il signor Sindaco, della continuità del rapporto che il Consiglio comunale avrà ancora con lui e che anche per il gruppo della Democrazia cristiana è motivo di compiacimento.

Consigliere Degli Esposti Dagoberto — Anche noi socialdemocratici desideriamo unirci alle parole che sono state qui espresse dal signor Sindaco e dal consigliere Tesini.

Noi abbiamo effettivamente — possiamo dirlo — sempre riscontrato nella persona e nella personalità dell'assessore Picchi una serie di elementi che ci hanno consentito di apprezzare fortemente questo amministratore, il quale ha dedicato il meglio di sé all'interesse della cittadinanza bolognese e dell'amministrazione cittadina.

Di Picchi, in maniera particolare, desideriamo in questo momento ricordare la signorilità del tratto, desideriamo ricordare la compostezza, desideriamo ricordare la serenità con la quale egli ha sempre saputo svolgere il suo mandato.

Non credo che si possa citare, che si possa ricordare un solo episodio nel quale l'assessore Picchi non abbia dimostrato la più completa correttezza, la più assoluta serenità di comportamento.

Sono queste doti non facilmente riscontrabili, sono queste doti che noi non possiamo non rilevare questa sera, sono queste doti che noi non possiamo non ricordare questa sera.

All'assessore Picchi vada il nostro saluto affettuoso e cordiale e vada l'augurio di una attività meritoria e fattiva nel nuovo incarico che gli è stato affidato.

Consigliere Luzzatto — Anche il Partito socialista si associa al saluto e al rimpianto per il fatto che l'assessore Picchi, di cui in tanti anni abbiamo apprezzato l'intelligenza, la competenza e le doti di umanità e di cortesia che tutti hanno qui ricordato, per il fatto che lo assessore Picchi ci lascia dopo tanti anni di fruttuosa convivenza.

Nel porgergli il nostro saluto più cordiale, gli porgiamo insieme un augurio che è una certezza: che quelle stesse doti di competenza, di dedizione, di umanità, egli porterà nel nuovo, delicatissimo campo al quale egli è chiamato.

Consigliere Fortunati — Dopo le parole del Sindaco e dopo le parole dei colleghi che mi hanno preceduto, è veramente difficile aggiungere qualcosa di più per caratterizzare la cordialità di rapporti e di stima che legava tutti noi all'amico e compagno Picchi.

Del resto, il testo della sua lettera è una conferma del carattere dell'uomo che, in un certo senso, spesso, per il suo temperamento, per la sua profonda onestà, è stato portato ed è portato a sottovalutare le sue capacità, la sua forza, il suo coraggio e il suo spirito di iniziativa.

Noi siamo profondamente convinti che nel nuovo settore l'amico e compagno Picchi si comporterà così come si è comportato fino ad ora, e darà all'Amministrazione dell'Azienda Tranviaria Municipale il più appassionato, intelligente ed onesto contributo.

N. 655 DELL'ORDINE DEL GIORNO:

NOMINA DI UN CONSIGLIERE COMUNALE (P.G. N. 12973).

A seguito della presa d'atto da parte del Consiglio comunale delle dimissioni dalla carica di consigliere comunale presentate dal signor Vincenzo Picchi, di cui alla precedente deliberazione iscritta al n. 654 dell'ordine del giorno, adottata nella presente seduta, e dovendo ora lo stesso consiglio comunale procedere alla sostituzione del membro dimissionario, il Presidente ricorda che il seggio di consigliere resosi vacante, a termini dell'art. 73 del D.P.R. 5-4-1951, n. 203, modificato con legge 23-3-1956, n. 136, spetta al candidato che, nella medesima lista « Due Torri » alla quale apparteneva il dimissionario, segue immediatamente l'ultimo eletto.

Questo candidato è il professor Giuseppe Gabelli.

Il Presidente invita il Consiglio a procedere ad una votazione segreta, col mezzo delle palle bianche, nere e verdi, per dichiarare la eleggibilità a consigliere comunale del professor Giuseppe Gabelli.

La votazione dà il seguente risultato, accertato dagli scrutatori:

Presenti: n. 45

Votanti: n. 45

Astenuti: n. 4

Voti favorevoli alla dichiarazione di eleggibilità: n. 40;

Voti contrari alla dichiarazione di eleggibilità: n. 1.

Proclamata l'eleggibilità del prof. Giuseppe Gabelli e al fine di consentirgli di prendere immediato possesso della carica, il Presidente invita il Consiglio a dichiarare — per alzata di mano — immediatamente eseguibile il provvedimento che riconosce tale eleggibilità.

La dichiarazione suindicata è fatta all'unanimità come accerta e dichiara il Presidente.

N. 656 DELL'ORDINE DEL GIORNO:

NOMINA DI UN ASSESSORE EFFETTIVO. (P.G. N. 12974).

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 654 dell'ordine del giorno, ha preso atto, nella presente seduta, delle dimissioni dalla carica di consigliere comunale del sig. Vincenzo Picchi che, conseguentemente, è decaduto anche dalla carica di assessore effettivo che gli era stata conferita.

Il Presidente, pertanto, essendo necessario provvedere alla nomina di un assessore effettivo, propone di procedere a mezzo di schede segrete.

Raccolte le schede, il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, proclama il seguente risultato:

Presenti n. 45 - Votanti n. 45

Sig. Soldati Mario	voti n. 31
Sig.ra Murotti Marta	» » 9
Dott. Pascale Giancarlo	» » 3
Prof. Gabelli Giuseppe	» » 2
Schede bianche	» —
Schede nulle	» —

Risulta pertanto nominato assessore effettivo il signor Soldati Mario.

Il Presidente, al fine di rendere subito operante il presente provvedimento, invita il Consiglio a dichiarare immediatamente eseguibile la nomina anzidetta.

Procedutosi a votazione per alzata di mano, la immediata eseguibilità è accordata a voti unanimi come dichiara il Presidente.

N. 657 DELL'ORDINE DEL GIORNO:

NOMINA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DELL'AZIENDA TRANVIARIA MUNICIPALE. (P.G. N. 12975).

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 653 dell'ordine del giorno, adottata nella